



## **REGOLAMENTO TESI**

### **I. NORME GENERALI DELLA PROVA FINALE DI DIPLOMA**

1. I contenuti e le caratteristiche artistico-culturali delle prove finali di diploma di I e II livello, di specializzazione, di perfezionamento o Master, di corsi di Formazione alla ricerca artistica, sono definiti dal Regolamento delle strutture didattiche di riferimento approvato dal Consiglio Accademico.

2. Le prove finali di diploma devono presentare le seguenti caratteristiche:

- a) un aspetto di produzione e ricerca artistica nell'area degli ambiti disciplinari del corso di studi
- b) un aspetto di ricerca storico-teorica o metodologica, ovvero tecnico-artistica nell'area degli ambiti disciplinari del Corso di studi e comunque coerenti con il sapere artistico.

3. Per tutte le prove finali di diploma sono previsti almeno 3 appelli, uno per ogni sessione di esame, e dovranno concludersi entro il 30 aprile dell'a.a. successivo:

- Primo appello: nella sessione estiva, che si tiene di norma nei mesi di giugno/luglio;
- Secondo appello: nella sessione autunnale, che si tiene di norma nei mesi di settembre/ottobre;
- Terzo appello (straordinario): nella sessione invernale, che si tiene di norma nei mesi di febbraio/marzo.

4. Per poter sostenere la prova finale di diploma lo studente deve:

- a) aver frequentato il rispettivo corso di studio;
- b) aver superato tutti i prescritti esami conclusivi di profitto conseguente il corrispondente numero di crediti;
- c) aver adempiuto a tutte le attività formative previste dall'ordinamento didattico del corso di studio con il relativo conseguimento dei cfa;
- d) essere in regola con il pagamento delle tasse d'iscrizione e dei contributi.

5. Per partecipare agli appelli degli esami di diploma nelle diverse sessioni, lo studente deve presentare domanda al Direttore entro i termini stabiliti dal Consiglio Accademico e provvedere al versamento dell'indennità della prova finale di diploma stabilita dal Consiglio di Amministrazione. Per gravi e giustificati motivi il Direttore può accogliere domande presentate oltre la scadenza dei termini e comunque almeno 20 gg. prima della data di discussione delle tesi.

6. La prova finale si svolge di norma attraverso la discussione, davanti ad apposita commissione giudicatrice formata da almeno 5 docenti, tra cui i due relatori, di una tesi scritta che deve essere consegnata in duplice copia presso la segreteria didattica dell'Accademia entro il termine stabilito dal Direttore, completa della firma del professore



relatore.

7. La prova finale del diploma di I livello consiste nella discussione, davanti ad apposita commissione giudicatrice formata da almeno 5 docenti, di:

a) una tesi di carattere artistico-culturale consistente nella produzione di uno/tre elaborati originali su un tema concordato con uno dei docenti delle discipline comprese nel curriculum didattico o nel piano personale di studi del Corso a cui lo studente risulta iscritto;

b) una tesi su un contenuto di tipo storico-teorico o metodologico o tecnico-artistico, concordato con uno dei docenti delle discipline comprese nel curriculum didattico o nel piano personale di studi, sotto forma di saggio scritto. L'eventuale materiale di produzione artistica allegato alla tesi b) sarà funzionale allo specifico carattere della tesi, ma non potrà sostituire la scrittura del saggio scritto.

8. La prova finale di diploma specialistico di II livello consiste nella discussione, davanti ad apposita commissione giudicatrice formata da almeno 5 docenti, di una tesi costituita da un saggio scritto e una produzione artistico-culturale originale su specifico progetto attinente al Corso a cui lo studente risulta iscritto, integrato sotto l'aspetto laboratoriale, storico-critico e metodologico e svolta sotto la guida di 2 relatori, uno per la parte artistico-culturale, l'altro per la parte storico-critica o metodologica

9. La prova finale del corso di specializzazione consiste nella realizzazione di un progetto artistico-culturale, storico-teorico o metodologico, sotto forma di produzione originale e saggio grafico-scritto a cura di 2 differenti relatori, che dimostri la preparazione artistico-culturale, storico-teorica o metodologica, e le capacità operative connesse alla specifica professionalità, discussa davanti ad una commissione di almeno 5 docenti.

10. La prova finale del corso di Formazione alla Ricerca Artistica consiste nella realizzazione di un progetto di ricerca, sotto forma di produzione originale e saggio grafico-scritto a cura di 2 diversi relatori, che dimostri il raggiungimento degli obiettivi formativi del corso, davanti ad una commissione composta da tutti i docenti del corso di formazione.

11. La prova finale del Corso di perfezionamento o Master Accademico consiste nella realizzazione di un progetto artistico-culturale, storico-teorico o metodologico, finalizzato agli obiettivi formativi del Master, sotto forma di produzione originale e saggio scritto sotto la cura di 2 relatori, che dimostri l'acquisita preparazione artistico-professionale inerente le finalità dal corso, e discusso davanti ad una commissione di almeno 5 docenti.

12. I relatori della prova finale devono essere o essere stati, al momento dell'assegnazione della tesi, docenti delle discipline comprese nel curriculum didattico o nel piano personale di studi dello studente. L'eventuale proposta da parte dello studente di un relatore che sia diverso dai docenti delle discipline comprese nel curriculum didattico o nel piano personale di studi dello studente deve essere approvata dal Direttore.



ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CARRARA

13. I docenti relatori sono tenuti a motivare e garantire il carattere artistico e/o scientifico e/o storico-critico e/o metodologico della ricerca svolta dallo studente, rendendone contezza in sede di discussione della tesi onde porre la commissione giudicatrice in condizione di esprimere una valutazione oggettiva. Al fine di garantire una compiuta preparazione dello studente, il relatore della tesi di carattere artistico-culturale non può essere il medesimo della tesi con contenuto teorico o storico-critico o metodologico o tecnico-artistico. Sono dunque sempre necessari due relatori.

13 bis. Tutti i docenti sono obbligati ad accettare l'incarico di relatore e a partecipare alle commissioni giudicatrici in quanto parte essenziale delle funzioni docente. Il docente cui viene richiesta una tesi può provvisoriamente sospendere l'accoglimento se dovesse raggiungere un carico di proposte superiore a 10 nello stesso anno accademico. Nel caso in cui nessun docente abbia dato la propria disponibilità alla richiesta dello studente, l'assegnazione è operata d'ufficio dal Direttore, scegliendo fra i docenti con il minor carico di tesi in corso di svolgimento.

14. Il regolamento delle strutture didattiche di riferimento contemplerà la possibilità che per sostenere la tesi in una determinata disciplina, questa debba o possa essere biennializzata.

15. Per la prova finale di diploma di I e II livello, l'argomento di tesi deve essere assegnato dal professore relatore almeno 6 mesi prima delle prove finali di diploma. In tutti gli altri casi la tesi dovrà essere assegnata ed approvata almeno 1 anno prima della sua discussione.

16. Per la prova finale di diploma di I e II livello è data facoltà al docente di presentare al candidato una rosa di argomenti sui quali svolgere la tesi. Comunque, in nessun caso un docente è autorizzato ad accogliere argomenti di tesi non ritenuti pertinenti alle finalità culturali della disciplina.

17. Nello svolgimento dell'argomento di tesi lo studente è tenuto a seguire rigorosamente l'impianto metodologico-culturale definito nonché il piano di lavoro impostato con i docenti relatori, comprese le previste revisioni e gli aggiornamenti. La mancata ottemperanza di ciò autorizza il docente o i docenti relatori a ritirare l'argomento di tesi e a respingere il lavoro dello studente.

18. La valutazione della prova finale è espressa in centodecimi. Alla prova finale viene assegnato, dalla commissione giudicatrice, un punteggio complessivo fino ad un massimo di 10 punti, che va a sommarsi alla votazione di ammissione data dalla media dei voti conseguiti negli esami di profitto. Possono conseguire la votazione di 110 solo i candidati che si presentino alla prova finale con una votazione media di profitto non inferiore a 100. Per votazioni di ammissione superiori a 100, i punti a disposizione delle commissioni giudicatrici sono pari alla differenza tra 110 e la votazione di ammissione. In ogni caso il punteggio a disposizione delle commissioni giudicatrici viene assegnato per il 50% alla tesi



## ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CARRARA

di carattere artistico-espressivo e per il 50% alla tesi con contenuto storico-teorico o metodologico. La proposta di votazione finale viene avanzata alla commissione giudicatrice dai professori relatori. Nel caso di raggiungimento del punteggio di 110, su parere unanime della commissione giudicatrice può essere assegnata la lode nonché la eventuale segnalazione, in casi di assoluta e riconosciuta unanime eccellenza, della menzione di “studente eccellente” che viene riportata sul verbale di tesi e trasmessa al Consiglio Accademico per i riconoscimenti di merito.

19. Nella valutazione di una tesi di tipo scritto sono adottati i seguenti criteri:

a) Tipologia e rilevanza scientifica. La tesi scritta dei corsi di diploma di I livello può essere anche di tipo compilativo, mentre le tesi scrittografiche dei restanti corsi possono essere tesi di ricerca. Di seguito sono illustrate le due diverse tipologie di tesi:

a/1) Tesi compilativa (una tesi compilativa tratta un argomento in modo descrittivo, approfondendone alcuni aspetti sulla base della letteratura esistente). Una tesi compilativa non apporta elementi conoscitivi nuovi ad un argomento o a un tema ed è quindi meno rilevante scientificamente di una tesi di ricerca. In una tesi di compilazione lo studente dimostra semplicemente di aver preso criticamente visione della maggior parte della “letteratura” esistente (e cioè degli scritti pubblicati su quell’argomento) e di essere stato capace di esporla in modo chiaro, cercando di collegare i vari punti di vista, offrendo così un’intelligente panoramica, magari utile dal punto di vista informativo anche a uno specializzato del ramo che, su quel problema singolo, non aveva mai condotto studi approfonditi.

a/2) Tesi di ricerca (una tesi di ricerca tratta un argomento a partire da una domanda o da una ipotesi). Si basa sui contributi della letteratura di settore, ma apporta nuovi elementi conoscitivi attraverso un percorso euristico rigorosamente costruito. Può essere una tesi di ricerca teorica, ovvero di ricerca empirica o sperimentale (in questo caso potrà avvalersi di metodi qualitativi o quantitativi). Una tesi di ricerca apporta sempre qualche nuovo elemento conoscitivo ed interpretativo ad un argomento o tema ed è quindi più rilevante scientificamente di una tesi compilativa. La qualità di una tesi di ricerca si determina sulla base di criteri di originalità, rigore metodologico, validità scientifica dei risultati presentati.

b) Impianto e struttura. Una tesi deve presentare un impianto solido, coerente, ben equilibrato nelle sue parti. La struttura di una tesi deve prevedere una parte introduttiva, una parte di approfondimento e sviluppo del tema, una parte conclusiva. Le parti devono essere di adeguate dimensioni e proporzioni e collegate da visibili elementi di raccordo e di continuità.

c) Documentazione di supporto. Una tesi (compilativa o di ricerca) deve essere adeguatamente documentata con riferimenti alla letteratura scientifica e ad una varietà di documenti di supporto. La bibliografia deve contenere un numero adeguato di riferimenti. I



## ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CARRARA

riferimenti devono essere pertinenti e scientificamente rilevanti. I riferimenti devono essere sempre diretti e “di prima mano”. I documenti presentati a supporto devono essere aggiornati e pertinenti. Eventuali riferimenti a siti web devono essere aggiornati e riferiti a siti effettivamente attivi inserendo la data della consultazione.

d) Modalità redazionali. La tesi deve essere redatta in modo accurato facendo riferimento a precisi criteri e al protocollo redazionale di seguito specificato oppure scelto, in accordo col relatore, tra quelli indicati dalla letteratura di settore. I criteri ed i protocolli devono essere rispettati dall'inizio alla fine della stesura. Se ad esempio si sceglie per i riferimenti bibliografici nel testo il criterio autore-data, allora anche la bibliografia dovrà essere costruita in modo coerente.

e) Correttezza sintattica ed ortografica. La tesi deve essere redatta in lingua italiana con adeguata correttezza sintattica ed ortografica.

f) Modalità di esposizione e di discussione. La discussione della tesi è un esame che ha come oggetto un lavoro redatto dalla candidata/dal candidato anziché un libro di testo. Sono quindi da sottoporre a valutazione anche le modalità di esposizione e discussione esibite, riferendosi a criteri di chiarezza espositiva ed efficacia argomentativa che consentono di rilevare la padronanza dell'argomento trattato, la capacità di esporlo in modo adeguato, la capacità di difendere le proprie posizioni esercitando competenze critico-argomentative.

20. Le commissioni giudicatrici sono composte - ad eccezione di quelle relative alla prova finale del corso di Formazione alla Ricerca Artistica formate da tutti i docenti del corso - da almeno 5 docenti compresi i docenti relatori, e vengono nominate su indicazione della struttura didattica del Corso, con decreto direttoriale. Per ogni commissione vengono nominati inoltre 2 docenti supplenti. Il Presidente delle Commissioni giudicatrici della prova finale è il Direttore che può delegare il responsabile della Scuola o del Dipartimento cui fa riferimento il Corso in cui è iscritto lo studente, o suo delegato. Possono essere invitati a partecipare ai lavori della commissione, in qualità di correlatori, esperti e ricercatori esterni. Della commissione fanno sempre parte i professori relatori.

21. La prova finale è sempre individuale. Il professore relatore può motivare lavori di tesi collettive sul medesimo tema o argomento chiedendone autorizzazione ai responsabili delle strutture didattiche di riferimento. In ogni caso il singolo studente, che deve indicare chiaramente le parti specificamente elaborate del lavoro di ricerca, otterrà comunque una valutazione individuale.

22. Nella prova finale lo studente è approvato se consegue una votazione minima di 70/110. Nel caso di esito negativo la commissione giudicatrice stabilisce il periodo minimo che deve intercorrere fra la data della prova fallita e il successivo appello cui può presentarsi.



23. I verbali dell'esame finale di diploma, nei quali vengono riportate le valutazioni dei professori relatori e della commissione, sono sottoscritti da tutti i componenti la Commissione giudicatrice partecipanti alla seduta.

23 bis. La Commissione tesi rimane attiva tutto l'anno e può essere convocata dal Direttore in caso di necessità. Per casi di criticità particolari farà riferimento alla Commissione disciplinare dell'Accademia.

## **II. NORME REDAZIONALI PER LA TESI SCRITTA DI DIPLOMA DI I E II LIVELLO**

1. Una volta individuato l'argomento della tesi col relatore, lo studente è tenuto ad attenersi all'area tematica di lavoro e alla tempistica definita col docente.

Tra la richiesta della tesi e la consegna dell'elaborato scritto completo è opportuno consegnare i primi capitoli a cadenze regolari al relatore, in maniera che possa affrontarne la lettura parziale e fare correzioni. Perché queste correzioni non siano vanificate, lo studente deve evitare di intervenire su un capitolo già scritto mentre è in lettura. Per gli studenti che intendono sostenere l'esame finale nell'appello della sessione autunnale, la consegna al relatore dell'elaborato completo dovrà avvenire entro il 15 luglio. Se queste tempistiche non vengono rispettate, il docente avrà facoltà di rimandare la discussione della tesi alla sessione successiva.

2. Norme strutturali. Per la tesi di diploma di I livello, l'elaborato finale dovrà essere composto da non meno di 40 pagine; mentre per la tesi di II livello, dovrà essere composto da non meno di 80 pagine. Ogni pagina dovrà essere di 2000 caratteri spazi inclusi, equivalenti a 300 parole.

3. Formato testo e pagina. Attenendosi alle norme strutturali generali e applicando gli standard redazionali qui sotto elencati l'impaginazione grafica può essere creativamente affrontata dai candidati al diploma, previo accordo coi docenti relatori.

In caso di volontaria rinuncia a uno specifico progetto grafico, i testi devono essere redatti utilizzando queste indicazioni: fogli di formato A4 in verticale; font Times New Roman o Arial; corpo del carattere in 12 punti (le note in corpo 10); misura dei margini destro-sinistro e superiore-inferiore della pagina scritta di 2,5 cm; interlinea 1,5 o 2; inserimento delle note preferibilmente a piè di pagina (piuttosto che a fine di ogni capitolo).

4. La tesi ultimata dovrà essere composta almeno da queste parti:

1. Frontespizio (vedi Allegato 1; oppure ritirare il modello in Segreteria studenti)
2. Indice
3. Introduzione
4. Vari capitoli della tesi
5. Bibliografia
6. Sitografia



7. Indice delle immagini (didascalie delle fotografie)

8. Tavole delle immagini (fotografie).

Le immagini possono anche essere inserite al termine di ogni capitolo o correnti all'interno del testo. In questo caso le didascalie numerate possono anche essere apposte sotto il margine inferiore o a lato di ogni fotografia.

### III. REGOLE PER LA CITAZIONE IN BIBLIOGRAFIA E IN NOTA DEI TESTI CONSULTATI

#### 1. Norme bibliografiche di riferimento

Si illustra di seguito un sistema bibliografico che può essere seguito dallo studente nella redazione del lavoro di tesi scritta. In accordo col relatore possono essere adottati anche altri sistemi bibliografici, purché vigenti in ambito scientifico e indicati dalla letteratura di settore.

##### a. Indicazione bibliografica di un libro

- Nome e Cognome dell'autore/i (per esteso oppure nome puntato e cognome esteso; se gli autori sono due o tre, i nomi vanno separati da una virgola; se sono più di tre vanno omessi e la citazione inizia col titolo del libro, poi va indicato il curatore della raccolta)
- *Titolo dell'opera* (in corsivo, come appare scritto sul frontespizio del libro, non sulla copertina)
- se ci sono uno o due curatori: Nome e Cognome del curatore/i (a cura di); in caso di più di due curatori, si cita il primo seguito dalla formula *et al.*
- eventuale numero del volume dell'opera consultato: vol. seguito da cifra romana
- Luogo di edizione [se nel libro non è indicato scrivere: s.l.],
- Editore [se non è indicato scrivere: s.e.]
- Anno di edizione [se nel libro non è indicato scrivere: s.d.],
- indicazione della/e pagina/e consultate: p./ pp.

Esempio: Cesare Segre e Carlo Ossola, *Antologia della poesia italiana. Vol. V: Seicento*, Torino, Einaudi, 2001, p. 21 o pp. 27-28.

##### b. Indicazione bibliografica di un catalogo di mostra

- *Titolo e Sottotitolo del catalogo* (in corsivo, separati da un punto), catalogo della mostra
- Nome e Cognome del curatore [se ci sono uno o due curatori: Nome e Cognome del curatore/i (a cura di); in caso di più di due curatori, si cita il primo seguito dalla formula *et al.*],
- Città della mostra,



ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CARRARA

- Luogo della mostra,
- Periodo di apertura della mostra (giorno mese anno di apertura – giorno mese anno di chiusura),
- Luogo di edizione
- Editore
- Anno di edizione.
- Se è un testo in un catalogo, premettere Nome e Cognome autore, *Titolo del testo*, in *Titolo catalogo*, indicazione pagine del testo

Esempio: *Bernini a Roma*, catalogo della mostra a cura di Maria Grazia Bernardini, Roma, Palazzo Venezia, 13 dicembre 2013 – 4 marzo 2014, Milano, Electa, 2013.  
Oppure: Maurizio Marini, *Bernini e Borromini*, in *Bernini a Roma*, catalogo della mostra a cura di Maria Grazia Bernardini, Roma, Palazzo Venezia, 13 dicembre 2013 – 4 marzo 2014, Milano, Electa, 2013, pp. 34-47.

**c. Indicazione bibliografica di articoli di riviste, quotidiani e altri periodici, opuscoli**

- Nome e Cognome dell'autore/i (per esteso),
- *Titolo e Sottotitolo dell'articolo* (in corsivo separati da un punto),
- Titolo della rivista/quotidiano/periodico/opuscolo (tra virgolette, "..."),
- numero del volume (annata, in numero romano), mese e anno o solo anno, numero di fascicolo (in numero arabo)
- indicazione della/e pagina/e consultate: p./ pp.

Esempio: Giovanna Cordibella, *Verso un classicismo europeo. Carducci e le origini della ricezione italiana di Hölderlin*, in "Studi e problemi di critica testuale", LXXV, n. 44, novembre 2007, pp. 97-117.

**d. Indicazione bibliografica di capitoli di libri, saggi in miscellanee**

- Nome e Cognome dell'autore/i (per esteso; se gli autori sono due o tre, i nomi vanno separati da virgola; se più di tre, vanno omessi e la citazione inizia col titolo dell'edizione),
- *Titolo e Sottotitolo del capitolo o saggio* (in corsivo, separati da un punto),
- in
- Nome e Cognome dell'autore/i dell'opera collettiva (per esteso; se gli autori sono due o tre, i nomi vanno separati da virgola; se più di tre vanno omessi e la citazione inizia col titolo dell'edizione) [se ci sono uno o due curatori: Nome e Cognome del curatore/i (a cura di); in caso di più di due curatori, si cita il primo seguito dalla formula *et al.*],
- *Titolo e Sottotitolo della miscellanea* (in corsivo, separati da un punto),
- [eventuale numero del volume dell'opera consultato: vol. seguito da cifra romana],





ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CARRARA

- Luogo di edizione [se nel libro non è indicato scrivere: s.l.],
- Editore [se nel libro non è indicato scrivere: s.e.],
- Anno di edizione [se nel libro non è indicato scrivere: s.d.],
- indicazione della/e pagina/e: p./ pp.

Esempio: Giovanna Cordibella, *Carducci e la cultura tedesca*, in Emilio Pasquini, Vittorio Roda, *Carducci nel suo e nel nostro tempo*, Bologna, Bononia University Press, 2009, pp. 355-383.

## 2. Modalità relative alla scrittura delle note: citazione di un'opera in nota

- Se la nota viene citata per la prima volta: seguire le soprastanti *Regole per la citazione in bibliografia e in nota dei testi consultati*
- qualora già citata in precedenza:
  - Nome (solo l'iniziale puntata) e Cognome (per esteso) dell'autore/i (nel caso di più di uno, separati da una virgola)
  - se c'è un curatore, o ci sono curatori: Nome (iniziale) e Cognome (per esteso) del curatore/i (a cura di)
  - le prime tre parole de titolo (in *corsivo*) ...cit.
  - indicazione della/e pagina/e consultate: p./ pp.

Esempio: G. Cordibella, *Il teatro futurista*... cit., p. 360.

- Qualora la nota sia citata immediatamente dopo una nota con il medesimo riferimento bibliografico:
  - citazione tratta dallo stesso testo della nota precedente ma p./pp. diversa/e: *Ivi*, p./pp.
  - citazione tratta dallo stesso testo della nota precedente citazione e nella/e stessa/e p./pp.: *Ibidem*
  - se si cita lo stesso autore della nota precedente (con opera diversa): *Idem* / *Id.* [per autore maschio] o *Eadem* / *Ead.* [per autrice femmina]

## 3. Modalità relative alla scrittura delle didascalie delle foto o delle tavole delle opere

La didascalia deve citare l'autore dell'opera, il titolo dell'opera (in *corsivo*), anno-anni di esecuzione, tecnica, misure (altezza x base x profondità, in cm), città di collocazione, luogo di collocazione (museo, galleria, collezione ecc.)

Esempio: Leonardo da Vinci, *Adorazione dei Magi*, 1481-'82, olio su tavola, 246 x 243 cm, Firenze, Galleria degli Uffizi

## 4. Abbreviazioni più consuete da usare in nota o nel testo

Anon. Anonimo  
art. articolo (per articoli di Legge; plurale: artt.)



ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CARRARA

c.	carta (plurale: cc.), in caso di documenti d'archivio
cap.	capitolo (plurale: capp.)
cfr.	confrontare, vedere anche, riferirsi a
cit.	opera già citata in precedenza ( <i>se dell'autore/i si citano altre opere</i> )
ed.	edizione
f.	foglio, nel caso di disegni su fogli sciolti
fig.	figura (plurale: figg)
<i>infra</i>	vedi sotto
<i>supra</i>	vedi sopra
loc. cit.	luogo citato
MS	manoscritto (plurale: MSS), per documenti d'archivio
n.s.	nuova serie
n.	numero (plurale: nn.)
<i>op. cit.</i>	opera già citata in precedenza
<i>passim</i>	qua e là (quando non ci si riferisce a un luogo preciso del testo)
p.	pagina (plurale: pp.)
par.	paragrafo (plurale: parr.); anche: §
<i>r</i>	recto (per carte d'archivio, parte anteriore di un foglio)
s.d.	senza data (di edizione)
s.e.	senza editore (magari figura il tipografo: da non riportare)
s.l.	senza luogo (di edizione)
seg.	seguito
segg.	seguiti
sez.	sezione
<i>sic</i>	così (scritto così proprio dall'autore che viene citato)
NdA	nota dell'autore (di solito tra parentesi quadre)
NdT	nota del traduttore (di solito tra parentesi quadre)
NdC	nota del curatore (di solito tra parentesi quadre)
NdR	nota del redattore
tab.	tabella
tav.	tavola
trad.	traduzione (anche: tr.)
v	verso (per carte d'archivio, parte posteriore di un foglio)
vol.	volume (plurale: voll.)

## 5. Segni più consueti da usare nel testo e in nota

[...] segnalazione di ellissi (omissione o taglio) attuata all'interno del testo che si intende citare. Se questo segno compare all'interno del testo, vuol dire che lo scrivente ha riportato brani da un testo originale apportandovi delle ellissi;

“...” virgolette alte doppie, si usano solo in questi due casi:

- a) per segnalare una citazione all'interno del testo;



b) per indicare il Nome della rivista/quotidiano/periodico/opuscolo;

'...' virgolette alte singole: vanno usate al posto delle virgolette doppie quando si trovano in un testo che è già racchiuso tra virgolette doppie;

[ ] parentesi quadre: per segnalare all'interno di un testo non originale (cioè citato tra virgolette doppie) una qualsiasi intromissione dello scrivente;

*corsivo* da utilizzare nel momento in cui compaiono nel testo termini stranieri (rispetto all'italiano) o in latino/greco, nonché quando sono citati titoli di opere letterarie o artistiche.

## 6. Bibliografia

La Bibliografia deve riportare tutte le opere consultate al fine di redigere la tesi, sia nel caso in cui tali opere siano state citate oppure semplicemente utilizzate per costruirne l'argomentazione. La Bibliografia consultata va redatta in ordine cronologico di edizione oppure in ordine alfabetico per cognome dell'autore/titolo di miscellanea. Se è in ordine cronologico e ci sono più edizioni dello stesso anno esse vanno elencate in ordine alfabetico crescente. Se è in ordine alfabetico per cognome e ci sono più edizioni dello stesso autore esse vanno indicate in ordine cronologico dalla più vecchia alla più recente. È consigliabile suddividere la Bibliografia consultata in sezioni che comprendono fonti primarie (testi e fonti inedite) e letteratura critica (secondaria) che a sua volta può essere suddivisa per differenti argomenti critici.

## 7. Sitografia

Oltre alla Bibliografia la tesi deve contenere una Sitografia: si tratta di un elenco di indirizzi Web consultati, da disporre in ordine cronologico di consultazione, riportando sempre la url intera (fino a .php o a .html) e la data di consultazione.

In nota le citazioni dal Web possono essere di vario genere:

1. Si può citare semplicemente un sito di riferimento, ad esempio <http://www.archive.org/index.php>; in questo caso si può anche indicare la parola chiave con la quale ricercare nel medesimo la risorsa specifica indicata;
2. Si può citare un articolo preso da un sito Web:  
Esempio: Maurizio Boscarol, *Che cos'è l'usabilità dei siti Web*, in <http://www.usabile.it/012000.html>, consultato il 30/11/2000;
3. Occorre comunque sempre inserire la data di ultima consultazione della risorsa (ultima consultazione: gg.mm.aaaa).

## IV. LINEE GUIDA SUL PLAGIO

### 1. Linee guida sul plagio



Nella compilazione della tesi in forma di saggio scritto è necessario che, nel raggiungere i propri risultati scientifici e di ricerca, lo studente operi secondo integrità, onestà, professionalità, libertà. Viene pertanto condannato il plagio in tutte le sue possibili manifestazioni.

## **2. Definizione**

Costituisce plagio lo sfruttamento totale o parziale dell'idea altrui espressa attraverso elementi caratterizzanti simili. Il plagio può essere intenzionale o conseguente a una condotta non diligente e consiste quindi nell'illegittima appropriazione, presentandola come propria, dell'altrui opera intellettuale. Il plagio può essere riscontrato anche in un semplice lavoro riepilogativo ed espositivo (le cosiddette tesi compilative), laddove manchi quello sforzo di ripensamento delle problematiche altrui, l'espressione personale nell'elaborato nonché, ad ogni modo, i riferimenti (generalmente posti in nota o fra parentesi) dei testi scritti da cui si prende spunto per la presentazione di una tesi affermata come propria. Ogni elaborato prodotto dallo studente durante il percorso di studi, a tutti i livelli, non deve essere frutto di plagio in nessuna sua parte.

Esempi di plagio sono:

- Frasi copiate senza indicare la fonte;
- Frasi scritte da autori non virgolettate;
- Parafrasi di un testo (anche breve) senza indicarne la fonte;
- Frasi, paragrafi, pagine e testi copiati da colleghi;
- Parti di testi scritti e di pagine web riprese da siti internet senza che ne venga indicata la fonte.

## **3. Metodi per evitare il plagio**

E' assolutamente lecito utilizzare in tesi le opere di ingegno altrui per essere impiegate nelle proprie argomentazioni, ovvero per sostenere elaborazioni di nuove prospettive o per confutare le tesi precedentemente riportate, purché i testi utilizzati vengano impiegati secondo regole precise. Quando si utilizzano le opere scritte da terzi, occorre, infatti, includere sempre i riferimenti dell'opera consultata e del suo autore, tramite una citazione diretta nel testo, o in nota o tramite la bibliografia.

Esistono strumenti di supporto informatico che possono aiutare lo studente ad evitare il plagio mediante una preventiva verifica dei testi o parti di esso riportati all'interno dell'elaborato. In ogni caso, l'essenziale è mantenere l'originalità dei testi utilizzati come fonte, che viene tutelata con il richiamo dell'opera utilizzata, del suo autore e i dati riferibili alla pubblicazione.

## **4. Citazioni**

Ogni qualvolta si vogliono utilizzare idee di altri autori ai fini del proprio scritto deve sempre essere citata la fonte. Esistono diversi modi per citare i riferimenti bibliografici. Nel caso in cui si presentino le idee altrui citando esattamente le stesse parole dell'autore occorre usare sempre le virgolette e includere il riferimento bibliografico con una nota a piè pagina,



in cui viene riportata la fonte, specificando anche la pagina in cui è reperibile il pensiero citato, gli estremi dell'edizione ed eventualmente della traduzione. Anche nel caso si riporti il pensiero di un autore, senza adoperare però le stesse parole da esso utilizzate, è necessario citare il riferimento con le medesime modalità.

## **5. Sanzioni penali**

La Legge del 19 aprile 1925, n. 475 sanziona penalmente la condotta di *“chiunque in esami o concorsi, prescritti o richiesti da autorità o pubbliche amministrazioni per il conferimento di lauree o di altro grado o titolo scolastico o accademico, per l’abilitazione all’insegnamento ed all’esercizio di una professione, per il rilascio di diplomi o patenti, presenta, come propri, dissertazioni, studi, pubblicazioni, progetti tecnici e, in genere, lavori che siano opera d’altri, è punito con la reclusione da tre mesi a un anno”*.

La legge ha la finalità di tutelare la genuinità di un lavoro, assicurando che l’aspirante al titolo sia realmente in possesso dei requisiti per conseguirlo e che il giudizio della commissione non sia fuorviato dall’accreditare come proprio il lavoro altrui. Ai sensi della suddetta norma, la redazione di un lavoro di tesi, anche se di natura compilativa, non può contenere la mera trasposizione grafica di altro elaborato di diverso autore senza la relativa citazione. Né esclude l’ipotesi di reato la mera presenza di correzioni e l’aggiunta di minimi elementi di novità, senza alcun contenuto frutto di personale elaborazione o, comunque, di valutazione critica della fonte utilizzata (Cass. Penale, sez. III, sent. n. 18826, del 12 maggio 2011; Cass. Pen., Sez. II, n. 34726, del 4 giugno 2008).

## **6. Sanzioni disciplinari**

Il plagio dà luogo anche a gravi sanzioni disciplinari ai sensi dell’art. 16 del R.D.L. 20 giugno 1935, n. 1071 (*Modifiche ed aggiornamenti al testo unico delle leggi sulla istruzione superiore*). Qualora il professore si accorga di un’ipotesi di plagio nel corso della stesura della tesi o dopo l’invio della domanda di diploma può chiedere allo studente di rinunciare alla seduta di diploma e di riscrivere la tesi, al fine di evitare la bocciatura e l’applicazione delle ulteriori sanzioni disciplinari.

## **V. OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ**

Il presente testo elenca modalità e tecniche di base per la presentazione e la compilazione di una tesi di diploma accademico; lo studente è tenuto a prendere visione dettagliatamente di quanto sopra elencato prima dell’inizio del lavoro di stesura della tesi ed è responsabilità dei docenti relatori verificare che egli ne sia pienamente informato.



ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CARRARA

**Allegato 1**

Diploma Accademico di **I livello/di II livello**

Corso di ...

Prof. **Nome Cognome** (titolare cattedra di indirizzo)

**TITOLO TESI**

Tesi di  
**Nome Cognome**  
Matr ...

Relatore  
Prof. **Nome Cognome**

**I / II / III** Sessione: **data**

A.a. 20\*\*/20\*\*